



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2298

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Integrazione delibera n. 211 del 26 febbraio 2016 - previsioni specifiche per le attività di alternanza scuola lavoro svolte presso il CONI, le Federazioni e le associazioni sportive del territorio, nonché definizione dei percorsi di alternanza specifici per gli studenti coinvolti nel progetto "tutor sportivo".

Il giorno **16 Dicembre 2016** ad ore **10:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

ASSESSORE

MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Trentino (fonte Il Sole 24 ore) è stato nel 2016 indicato come la provincia più sportiva d'Italia (prima per indice di sportività, prima negli sport individuali, prima nel rapporto sport e società, nona negli sport di squadra): comunque sempre nei primi tre posti della classifica negli ultimi anni. Tutto questo è possibile grazie alle 1.243 Associazioni società sportive, ai 9.346 dirigenti di società sportive, ai 3.861 tecnici e, cosa più importante, agli oltre 80.000 atleti che svolgono attività agonistica (circa il 15% della popolazione trentina).

La stessa Legge sullo Sport L.P. 21 aprile 2016, n. 4, sancisce che la Provincia riconosce e promuove la diffusione dello sport e il diritto all'attività motoria per la crescita, il benessere psico-fisico, il miglioramento degli stili di vita, anche quali fattori di sviluppo delle relazioni sociali, delle pari opportunità di genere e dei settori economici, nonché di miglioramento della salute nel territorio trentino.

La Provincia affronta il tema dello sport nella scuola come specificato nelle "Linee guida per il potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola" approvate con Delibera n. 2065 del 29 novembre 2014.

Lo sport è un fenomeno sociale trasversale di enorme rilevanza, un potente strumento educativo e di produzione di modelli culturali, un efficace mezzo di inclusione e di coesione sociale, una importante risorsa economica e, infine, un forte veicolo di comunicazione.

Esso va quindi considerato quale elemento trasversale nella vita di ogni cittadino e strumento indispensabile per il miglioramento della qualità della vita. Vi sono inoltre valori, veicolati dallo sport, che possono diventare ideali validi anche al di fuori della pratica sportiva, quali il modello di competizione pacifica, il rispetto delle regole, la considerazione per l'avversario.

Lo sport è anche fenomeno socio-economico, contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici di solidarietà e di prosperità. Lo sport diffonde le nozioni di pace, di tolleranza, di comprensione reciproca e d'istruzione.

Va poi evidenziato come lo sport è un settore dinamico e in rapida crescita, il cui impatto macroeconomico è valutato nel 6,5% del PIL provinciale, e che può contribuire agli obiettivi di Lisbona di crescita e creazione di posti di lavoro. Esso può servire da strumento di sviluppo regionale e locale, riqualificazione urbana e sviluppo rurale. Lo sport interagisce col turismo e può stimolare il miglioramento delle infrastrutture e l'inizio di nuove collaborazioni per il finanziamento delle strutture sportive e ricreative, nonché essere un importante veicolo di promozione e di attrazione turistica.

Attraverso lo sport il giovane impara a misurarsi con se stesso, con le proprie capacità, ad avere coscienza della propria corporeità e a gestirla in modo corretto e consapevole, a conoscere le proprie emozioni, a maturare il rispetto di se stesso e degli altri, impara a perseguire uno scopo, a perseverare nell'impegno e nella fatica dell'allenamento, e comprende come la qualità dei risultati sia strettamente collegata alla qualità della preparazione. Praticando sport egli impara anche a gestire le vittorie e le sconfitte e, nell'ambito di una sana competizione, a confrontarsi con gli altri dal punto di vista del risultato e della prestazione.

Frequentare un contesto sportivo consente al ragazzo di entrare in relazione non solo con una comunità e con l'ambiente, ma anche con il mondo del volontariato e dell'associazionismo, ove molte persone di diverse età e condizioni sociali mettono a disposizione tempo ed energie per la collettività. Attraverso queste esperienze il ragazzo può comprendere il valore della partecipazione alla vita della comunità e delle associazioni del territorio, e può anche avere occasioni di conoscere le modalità organizzative di grandi eventi sportivi ospitati in provincia.

Va ricordato che la Legge sullo Sport stabilisce che la Provincia favorisce l'organizzazione di attività o eventi sportivi, che hanno una particolare ricaduta sul territorio trentino in termini economici, occupazionali o promozionali, preparando, collaborando e coordinando le iniziative

necessarie per l'organizzazione di manifestazioni nazionali o internazionali e di raduni o tornei di squadre di sport diversi, sia di livello professionistico che dilettantistico o amatoriale. Per valorizzare e promuovere lo sport e il sistema turistico trentino la Provincia promuove la propria candidatura per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi di carattere europeo o mondiale in Trentino.

Questi obiettivi legati allo sport si intrecciano sul nostro territorio anche con l'obiettivo di legislatura di rafforzamento delle esperienze di alternanza scuola-lavoro dei giovani. La Provincia nel Piano di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura ha sottolineato la necessità per il sistema di istruzione e formazione trentino di rafforzare nei ragazzi l'acquisizione di competenze spendibili sul lavoro, anche innovando profondamente gli strumenti di transizione scuola-lavoro, coinvolgendo le imprese e gli enti del territorio nella costruzione di specifiche competenze e abilità valorizzabili su base settoriale. Tali obiettivi sono stati recentemente ripresi in sede di modifica della Legge provinciale sulla scuola.

La Legge Provinciale n.10 del 20 giugno 2016 ha integrato l'articolo 65 della Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 al fine di disciplinare le attività di alternanza scuola-lavoro in coerenza con la disciplina nazionale della Legge n.107 del 2015. In Provincia una prima disciplina organica dell'alternanza scuola-lavoro in applicazione del dettato normativo nazionale è stata stabilita con delibera n. 211 del 26 febbraio 2016.

In un territorio come il nostro il giovane deve poter scegliere di affrontare un'esperienza di alternanza in un'associazione o una società sportiva o durante l'organizzazione di eventi sportivi. In questi contesti si possono acquisire competenze legate ad esempio alla comunicazione, all'organizzazione, all'amministrazione, all'apertura internazionale, al marketing e alle vendite, ma anche competenze più specifiche dello sport utili ad un successivo inserimento anche a livello direttivo in un'associazione sportiva o più in generale al volontariato sportivo.

In tal senso risulta fondamentale sottoscrivere un accordo quadro con il CONI - Comitato Provinciale Trento, finalizzato alla promozione e attuazione delle attività di alternanza scuola-lavoro presso le federazioni, le associazioni e le società sportive del territorio.

Con delibera n. 2065 del 29 novembre 2014 nelle Linee guida per il potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola è stato previsto il progetto "Tutor sportivo" per fornire un aiuto agli studenti che svolgono attività agonistica ad alto livello (campionati nazionali, europei, mondiali). L'insegnante tutor sportivo ha il compito di mantenere i rapporti tra l'atleta, la Federazione e/o società sportiva, la famiglia, il Consiglio di classe e di pianificare le strategie migliori (studio online, recuperi mirati, flessibilità) per accompagnare l'atleta nel suo percorso scolastico.

Con delibera n. 501 dell'8 aprile 2016 "*Criteria per la formazione delle classi e per la determinazione dell'organico del personale docente nel secondo ciclo di istruzione per l'a.s. 2016/2017*" la Giunta Provinciale ha potenziato l'attività di tutoraggio per gli studenti atleti impegnati in gare di rilievo nazionale/internazionale.

Anche a livello nazionale per gli studenti atleti è stato pensato uno specifico programma per conciliare la vita da studenti con quella da atleti in attuazione a quanto previsto dalla legge "Buona Scuola" (articolo 1, comma 7) in materia di diritto allo studio degli studenti-atleti. Il MIUR ha voluto offrire la possibilità agli studenti-atleti di portare avanti una carriera da professionisti e allo stesso tempo abbattere l'alto tasso di dispersione scolastica che colpisce gli studenti che praticano sport ad alto livello.

Alcuni di questi atleti non perseguiranno una carriera agonistica, altri invece sì - ed è per questo che si ritiene opportuno fornire la possibilità a questi ragazzi di scegliere tra un percorso di alternanza tradizionale e un percorso di alternanza specifico e legato alla potenziale carriera agonistica.

Lo stesso MIUR nel rispondere ai quesiti sull'alternanza suggerisce di evitare di applicare nei progetti di alternanza modelli standardizzati, concepiti per percorsi identici per tutti, bensì di adeguare i progetti alle esigenze specifiche degli studenti, che spesso esprimono bisogni formativi differenziati. Ciò è particolarmente rilevante nel caso delle esperienze interculturali collegate alla frequenza di periodi didattici in altri Paesi o ad attività sportive agonistiche che richiedono un impegno particolarmente oneroso.

Nel caso in cui lo studente decida di optare per un percorso di alternanza scuola lavoro legato alla sua carriera agonistica è chiaro che il progetto formativo individuale dovrà saper valorizzare gli elementi dell'attività agonistica che dimostrino l'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità legate al percorso di studi frequentato.

È necessario che il percorso formativo personalizzato dello studente impegnato in attività agonistiche sia adeguatamente calibrato sugli aspetti lavorativi della disciplina sportiva praticata. Deve essere valorizzato l'ottenimento di soft skills, fra cui il rafforzamento dell'autostima, l'acquisizione del concetto di impegno e sacrificio per conseguire i risultati anche agonistici, la consapevolezza dell'importanza della condivisione nella dinamica di gruppo del fattore dialettico per il quale la somma dei singoli è qualitativamente diversa dalla totalità del gruppo che coopera, disciplinato, facendo assumere, con responsabilità, ruoli diversi a ognuno. Nel progetto devono inoltre essere valorizzate le competenze tecnico-scientifiche acquisite dai giovani atleti legate alla salute, alla corretta alimentazione, ad apprendimenti scientifici legati all'attività praticata, che possono essere esplicitate all'interno della coprogettazione che la scuola può mettere a punto con la struttura ospitante.

È responsabilità della scuola - e soprattutto del consiglio della classe frequentata dal ragazzo - valutare se il progetto legato all'attività agonistica saturi l'intero obbligo di alternanza scuola-lavoro o una parte dello stesso.

È importante sottolineare che l'alternanza entra a tutti gli effetti nel curriculum personalizzato dello studente e, più in generale, della scuola che, attraverso le proprie scelte e le forme di collaborazione sviluppate con il territorio, esprime e valorizza la propria autonomia didattica e organizzativa. Per queste ragioni, il progetto o i progetti di alternanza elaborati dalla scuola sono inseriti all'interno del progetto d'istituto triennale, che assicura sia l'unitarietà del progetto messo a punto dall'istituzione scolastica, sia la specifica declinazione e attuazione a cura dei singoli Consigli di classe, che dovranno predisporre i singoli percorsi formativi personalizzati riservati ai propri alunni, tenuto conto delle loro attitudini, interessi e stili cognitivi, e, infine, valutarne gli esiti, dopo aver acquisito gli elementi forniti dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti e condivisi.

A tutela della qualità del percorso di alternanza per gli studenti atleti inseriti nel percorso "tutor sportivo" sono state elaborate le linee guida di cui all'allegato B).

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la premessa;

- vista la Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 – legge provinciale sulla scuola – ed in particolare l’art. 65 in materia di alternanza scuola lavoro modificato dalla Legge Provinciale n.10 del 20 giugno 2016;
- vista la delibera n. 211 del 26 febbraio 2016 “Attuazione dei tirocini curriculari nell'istruzione secondaria di secondo grado e approvazione schemi di Intesa per la promozione dell'alternanza scuola lavoro e convenzioni tipo per la realizzazione del tirocinio curriculare”;
- visto il progetto di alternanza scuola lavoro definito con la Federazione Trentina della Cooperazione di cui all'allegato A)

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, l’Accordo Quadro tra Provincia e CONI - Comitato Provinciale Trento per promuovere verso le federazioni, le associazioni e le società sportive attività di alternanza scuola-lavoro e dare attuazione alla stessa, allegato A) parte integrante alla presente delibera;
2. di approvare le linee guida per il riconoscimento dell’attività sportiva quale attività di alternanza scuola-lavoro, allegato B) parte integrante alla presente delibera;
3. di applicare le linee guida per il riconoscimento dell’attività sportiva quale attività di alternanza scuola-lavoro agli studenti inseriti nel progetto “tutor sportivo” che ne facciano richiesta ed eventualmente, sulla base di scelte autonome di ciascuna istituzione scolastica, anche ad altri studenti impegnati in attività agonistiche che seguano percorsi formativi in contesti sportivi adeguatamente calibrati sugli aspetti lavorativi della disciplina sportiva praticata. In questi percorsi sarà comunque necessario che la scuola verifichi che i giovani atleti sviluppino competenze tecnico scientifiche legate alla salute, alla corretta alimentazione, ad apprendimenti scientifici legate all'attività praticata;
4. di istituire una cabina di pilotaggio CONI-PAT per monitorare sia le attività realizzate all’interno dell’accordo quadro di cui all'allegato A), sia le attività di alternanza scuola lavoro degli studenti partecipanti al progetto “Tutor sportivo”.

Adunanza chiusa ad ore 11:50

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 allegato A accordo quadro

002 allegato B linee guida

IL PRESIDENTE
Ugo Rossi

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace

ALLEGATO A) ACCORDO QUADRO PAT – CONI PER PROMUOVERE L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E ORGANIZZARE ATTIVITA' DI TIROCINIO PRESSO I SOGGETTI DELLO SPORT PROVINCIALE

Tra le parti:

(1) PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, di seguito denominata "Provincia", con sede in Trento, Piazza Dante 15, codice fiscale n. 00337460224, rappresentata da Ugo Rossi, nato a Milano il 29 maggio 1963, che interviene e agisce nella sua qualità di Presidente;

e

(2) CONI, Comitato Provinciale Trento, con sede in Trento, via Belenzani 47, codice fiscale 01405170588 e partita IVA n. 00993181007, rappresentato dal sig. Giorgio Torgler, nato a Pergine il 26.05.1941 e residente in Pergine TN piazza Garbari 14, il quale interviene ed agisce nella sua qualità di presidente del suddetto Comitato,

PREMESSO CHE:

Il Trentino (fonte Il Sole 24ore) è stato nel 2016 indicato come la provincia più sportiva d'Italia (prima per indice di sportività, prima negli sport individuali, prima nel rapporto sport e società, nona negli sport di squadra): comunque sempre nei primi tre posti della classifica negli ultimi anni. Tutto questo è possibile grazie alle 1.243 Associazioni società sportive, agli 9.346 dirigenti di società sportive, ai 3.861 tecnici e, cosa più importante, agli oltre 80.000 atleti che svolgono attività agonistica (circa il 15% della popolazione Trentina).

La stessa Legge sullo Sport L.P. 21 aprile 2016, n. 4, sancisce che la Provincia riconosce e promuove la diffusione dello sport e il diritto all'attività motoria per la crescita, il benessere psico-fisico, il miglioramento degli stili di vita, anche quali fattori di sviluppo delle relazioni sociali, delle pari opportunità di genere e dei settori economici, nonché di miglioramento della salute nel territorio trentino.

La Provincia affronta il tema dello sport nella scuola come specificato nelle "Linee guida per il potenziamento dell'attività motoria e sportiva nella scuola" approvate con Delibera n° 2065 del 29/11/2014.

Lo sport è un fenomeno sociale trasversale di enorme rilevanza, un potente strumento educativo e di produzione di modelli culturali, un efficace mezzo di inclusione e di coesione sociale, una importante risorsa economica e, infine, un forte veicolo di comunicazione.

Esso va, quindi, considerato quale elemento trasversale nella vita di ogni cittadino e strumento indispensabile per il miglioramento della qualità della propria vita. Vi sono inoltre valori, veicolati dallo sport, che possono diventare ideali validi anche al di fuori della pratica sportiva, quali il modello di competizione pacifica, il rispetto delle regole, la considerazione per l'avversario.

Lo sport è anche fenomeno socio-economico, contribuisce alla realizzazione degli obiettivi strategici di solidarietà e di prosperità. Lo sport diffonde le nozioni di pace, di tolleranza, di comprensione reciproca e d'istruzione.

Va poi evidenziato come lo sport è un settore dinamico e in rapida crescita, il cui impatto macroeconomico è valutato nel 6,5% del PIL provinciale, e che può contribuire agli obiettivi di Lisbona di crescita e creazione di posti di lavoro. Esso può servire da strumento di sviluppo regionale e locale, riqualificazione urbana e sviluppo rurale. Lo sport interagisce col turismo e può stimolare il miglioramento delle infrastrutture e l'inizio di nuove collaborazioni per il finanziamento delle strutture sportive e ricreative, ed essere un importante veicolo di promozione e di attrazione turistica.

Attraverso lo sport il giovane impara a misurarsi con se stesso, con le proprie capacità, ad avere coscienza della propria corporeità e a gestirla in modo corretto e consapevole, a conoscere le proprie emozioni, a maturare il rispetto di se stesso e degli altri, impara a perseguire uno scopo, a perseverare nell'impegno e nella fatica dell'allenamento, e comprende come la qualità dei risultati sia strettamente collegata alla qualità della preparazione. Praticando sport egli impara anche a gestire le vittorie e le sconfitte e, nell'ambito di una sana competizione, a confrontarsi con gli altri dal punto di vista del risultato della prestazione.

Frequentare un ambiente sportivo consente al ragazzo di entrare in relazione non solo con una comunità e con l'ambiente, ma anche con il mondo del volontariato e dell'associazionismo, ove molte persone di diverse età e condizioni sociali mettono a disposizione tempo ed energie per la collettività. Attraverso queste esperienze il ragazzo può comprendere il valore della partecipazione alla vita della comunità e delle associazioni del territorio, e può anche avere occasioni di conoscere le modalità organizzative di grandi eventi sportivi ospitati in provincia.

Va ricordato che la Legge sullo Sport stabilisce che la Provincia favorisce l'organizzazione di attività o eventi sportivi, che hanno una particolare ricaduta sul territorio trentino in termini economici, occupazionali o promozionali, organizzando, collaborando e coordinando le iniziative necessarie per l'organizzazione di manifestazioni nazionali o internazionali e di raduni o tornei di squadre di sport diversi, sia di livello professionistico che dilettantistico o amatoriale. Per valorizzare e promuovere lo sport e il sistema turistico Trentino la Provincia promuove la propria candidatura per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi di carattere europeo o mondiale in Trentino.

Questi obiettivi legati allo sport si intrecciano sul nostro territorio anche con l'obiettivo di legislatura di rafforzamento delle esperienze di alternanza scuola-lavoro dei giovani. La Provincia nel Piano di Sviluppo Provinciale per la XV legislatura ha sottolineato la necessità per il sistema di istruzione e formazione trentino di rafforzare nei ragazzi l'acquisizione di competenze spendibili sul lavoro, anche innovando profondamente gli strumenti di transizione scuola-lavoro, coinvolgendo le imprese e gli enti del territorio nella costruzione di specifiche competenze e abilità spendibili su base settoriale. Tali obiettivi sono stati recentemente ripresi in sede di modifica della Legge provinciale sulla scuola.

In un territorio come il nostro il giovane deve poter scegliere di affrontare un'esperienza di alternanza in un'associazione o una società sportiva o durante l'organizzazione di eventi sportivi. In questi contesti si possono acquisire competenze legate ad esempio alla comunicazione, all'organizzazione, all'amministrazione, all'apertura internazionale, al marketing e alle vendite, ma anche competenze più specifiche dello sport utili ad un successivo inserimento anche a livello direttivo in un'associazione sportiva o più in generale al volontariato sportivo.

La Legge 5/2006 prevede il coinvolgimento del CONI Comitato Provinciale Trento e delle associazioni sportive nell'ambito del sistema educativo d'istruzione e formazione professionale, anche in relazione alla collaborazione in ambito didattico.

Da ultimo, a partire dall'anno scolastico 2015/2016 sono state attivate le prime cinque classi in Trentino di Liceo scientifico sportivo, nuovo indirizzo MIUR varato nel 2013 a livello nazionale.

Tutto ciò premesso,

SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO QUADRO

1) Obiettivi

La Provincia e il CONI Comitato Provinciale Trentino condividono l'obiettivo di dare struttura e continuità alla collaborazione rivolta alle istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo e convengono sull'opportunità di organizzare direttamente e promuovere verso le Federazioni, le associazioni e le società sportive attività di alternanza scuola-lavoro in cui i ragazzi:

- operino a supporto delle Federazioni, dell'Associazionismo e delle società sportive per la collaborazione in progetti e manifestazioni o più in generale in attività propedeutica all'organizzazione dell'attività sportiva quali ad esempio segreterie, uffici marketing e promozione, uffici stampa;
- partecipino alla progettazione e realizzazione di eventi sportivi presso le stesse Federazioni, Associazioni e società;
- possano acquisire competenze specifiche per svolgere ruoli quali quelli di arbitro scolastico, istruttore di base, cronometrista, segnapunti;
- partecipino al Progetto Student's Staff in qualità di operatori nell'ambito di eventi sportivi di livello internazionale.

Il CONI Comitato Provinciale Trentino a nome proprio e per conto delle federazioni, le associazioni e le società sportive che operano nell'ambito del territorio della Provincia Autonoma di Trento, dichiara di impegnarsi, compatibilmente con la propria attività istituzionale, ad accogliere a titolo gratuito presso le proprie strutture gli studenti in tirocinio curriculare su proposta delle Istituzioni scolastiche e formative che hanno sede nella Provincia Autonoma di Trento. Il soggetto che ospita il tirocinante viene di seguito denominato "struttura ospitante".

2) Norme generali rispetto al periodo di tirocinio

1. Il periodo di tirocinio curriculare può durare fino ad un massimo di 200 ore per i ragazzi del triennio dei Licei e fino ad un massimo di 400 ore per i ragazzi del triennio degli Istituti Tecnici.
2. L'accoglimento dello/degli studente/i per i periodi di tirocinio curriculare non costituisce rapporto di lavoro.
3. Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008, lo studente in tirocinio curriculare è equiparato al lavoratore, ex art. 2, comma 1 lettera a) del decreto citato. Se lo studente viene ospitato in un'associazione sportiva senza fini di lucro viene considerato ai fini D. Lgs. 81/2008 volontario.
4. L'attività di formazione ed orientamento del percorso in alternanza scuola lavoro è congiuntamente progettata e verificata da un docente tutor interno, designato dall'istituzione scolastica/formativa e da un tutor formativo della struttura, indicato dalla struttura ospitante, denominato tutor formativo esterno.
5. Per ciascun allievo beneficiario del tirocinio curriculare inserito nella struttura ospitante in base alla presente Convenzione è predisposto un percorso formativo personalizzato che contiene:
 - a) il nominativo del tirocinante;
 - b) i nominativi del tutor interno e del tutor formativo responsabile della formazione del Soggetto ospitante;

- c) gli obiettivi, le attività, le modalità di svolgimento e di valutazione del tirocinio curriculare, con l'indicazione dei tempi di presenza presso il Soggetto ospitante;
- d) le strutture del Soggetto ospitante presso cui si svolge il tirocinio;
- e) gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
- f) gli obblighi riferiti alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro (D. Lgs. 81/2008).

Le singole Federazioni, Associazioni e società sportive disponibili ad ospitare ragazzi in tirocinio curriculare saranno messe in contatto con le istituzioni scolastiche del territorio per definire detto progetto formativo.

6. La titolarità del percorso, della progettazione formativa e della certificazione delle competenze acquisite è dell'istituzione scolastica/formativa.

3) Il ruolo dei tutor

1. Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni:

- elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (istituzione scolastica o formativa, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- assiste e guida lo studente nel percorso di tirocinio curriculare e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di tirocinio curriculare, rapportandosi con il tutor esterno;
- monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso tirocinio curriculare, da parte dello studente coinvolto;
- informa gli organi scolastici/formativi preposti ed aggiorna il consiglio di classe/di corso sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- assiste il Dirigente Scolastico/Dirigente o Direttore dell'istituzione formativa nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per il tirocinio curriculare, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

2. Il tutor formativo esterno svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di tirocinio curriculare;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello/i studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica/formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

3. Le due figure di tutor condividono i seguenti compiti:

- la predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;

- controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in tirocinio;
- elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe/corso;
- verifica del rispetto da parte dello studente degli obblighi di cui al D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.

4) Obblighi dello studente

1. Durante lo svolgimento del tirocinio curriculare lo studente/i è tenuto/sono tenuti a:
 - svolgere le attività previste dal percorso formativo personalizzato;
 - rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, nonché tutte le disposizioni, istruzioni, prescrizioni, regolamenti interni, previsti a tale scopo;
 - mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento dell'attività formativa in contesto lavorativo;
 - seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
 - rispettare gli obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008, art. 20, se gli stessi si applicano.

5) Obblighi dell'istituzione scolastica/formativa

1. L'istituzione scolastica/formativa assicura lo studente/i beneficiario/i del tirocinio curriculare contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.
In caso di incidente durante lo svolgimento del percorso il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi – sulla base degli estremi identificativi delle polizze sottoscritte dall'istituzione scolastica/formativa così come riportati nel documento inerente il percorso formativo personalizzato - e, contestualmente all'istituzione scolastica o formativa.
2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 18 del D. Lgs. 81/2008, quando lo stesso si applica, l'istituzione scolastica/formativa si fa carico dei seguenti obblighi:
 - tener conto delle capacità e delle condizioni della struttura ospitante, in rapporto alla salute e sicurezza degli studenti impegnati nelle attività di tirocinio curriculare;
 - informare/formare lo studente in materia di norme relative a igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riguardo agli obblighi dello studente ex art. 20 D. Lgs. 81/2008. Nello specifico segnala al soggetto ospitante le attività già svolte dagli studenti che partecipano alle attività di alternanza e allega i relativi attestati, riportanti i dettagli dei contenuti trattati, al fine di poter individuare le modalità e i tempi della formazione integrativa da erogare da parte della struttura ospitante, secondo lo specifico profilo di rischio;
 - designare un tutor interno che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP).
3. L'istituzione scolastica/formativa si impegna a far pervenire al Servizio Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, anche attraverso supporti informatizzati, o alle strutture provinciali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia di ciascun progetto formativo.

6) Obblighi della struttura ospitante

Il soggetto ospitante si impegna a:

- garantire allo studente/i beneficiario/i del percorso di tirocinio curriculare, per il tramite del tutor della struttura ospitante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito del tirocinio curriculare, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;
- rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
- consentire al tutor dell'istituzione scolastica/formativa di contattare lo studente/i beneficiario/i del percorso e il tutor della struttura ospitante per verificare l'andamento della formazione, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
- informare l'istituzione scolastica/formativa di qualsiasi incidente accada allo studente/i beneficiario/i;
- individuare il tutor esterno in un soggetto che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP).

7) Disseminazione e monitoraggio

Si conviene inoltre di:

- diffondere la conoscenza delle buone pratiche e delle diverse esperienze che verranno realizzate;
- monitorare annualmente i risultati ottenuti dalle attività previste nel presente accordo quadro, al fine di poter programmare eventuali miglioramenti. A tal fine viene istituito un comitato di monitoraggio

Il presente Accordo Quadro produce i suoi effetti dalla data di sottoscrizione e ha una durata triennale rinnovabile, salvo disdetta da comunicarsi entro gennaio dell'anno di riferimento.

Luogo e data

Per la Provincia Autonoma di Trento
Il Presidente

per CONI Comitato Provinciale Trento

ALLEGATO B) LINEE GUIDA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA QUALE ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Di seguito vengono riportate le linee guida essenziali che ciascuna istituzione scolastica dovrà seguire nel caso si ritenga di far espletare nell'ambito dell'associazione/federazione/società sportiva di riferimento l'attività di alternanza scuola-lavoro dei ragazzi inseriti nel progetto "tutor sportivo" o di altri studenti atleti.

1. Accordo tra società/associazione/federazione di appartenenza e istituzione scolastica: è necessaria la co-progettazione dell'attività formativa relativa al periodo di alternanza del ragazzo effettuata congiuntamente da parte della Federazione o della società/associazione sportiva che ospita l'attività agonistica del giovane.

È necessario che il percorso formativo personalizzato dello studente impegnato in attività agonistiche sia adeguatamente calibrato sugli aspetti lavorativi della disciplina sportiva praticata. Nel progetto deve essere valorizzato l'ottenimento di soft skills, fra cui il rafforzamento dell'autostima, l'acquisizione del concetto di impegno e sacrificio per conseguire i risultati anche agonistici, la consapevolezza dell'importanza della condivisione nella dinamica di gruppo del fattore dialettico per il quale la somma dei singoli è qualitativamente diversa dalla totalità del gruppo che coopera, disciplinato, facendo assumere, con responsabilità, ruoli diversi a ognuno. Nel progetto devono inoltre essere valorizzate le competenze tecnico-scientifiche acquisite dai giovani atleti legate alla salute, alla corretta alimentazione, ad apprendimenti scientifici legati all'attività praticata, che possono essere esplicitate all'interno della coprogettazione che la scuola può mettere a punto con la struttura ospitante.

Il progetto formativo personalizzato di alternanza deve essere approvato non solo dai docenti della scuola, dal docente tutor sportivo (se presente) e dai responsabili della società/associazione stessa, ma anche dallo studente, che assume così consapevolezza e responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento. Nel progetto deve essere chiaro quali sono le competenze, abilità e conoscenze che il ragazzo deve acquisire durante il percorso e coerentemente il numero di ore che vengono riconosciute come attività di alternanza.

Nel progetto devono essere indicati:

- a) il nominativo dello studente;
- b) il nominativo del tutor interno scolastico, del tutor sportivo (se presente) e del tutor designato dalla società/associazione o federazione di riferimento;
- c) la natura delle attività che lo studente è chiamato a svolgere durante il periodo di alternanza scuola lavoro, gli obiettivi e le modalità di svolgimento delle attività previste nel progetto e le relative competenze in esito;
- d) la durata del progetto in termini di ore riconoscibili;
- e) l'associazione/società/federazione presso cui lo studente svolge l'attività di alternanza;
- f) le modalità di acquisizione della valutazione dello studente.

Il progetto formativo personalizzato è sottoscritto dal dirigente dell'istituzione scolastica, dallo studente/sportivo, dalla famiglia se lo studente minorenni e dal rappresentante della società/associazione/federazione sportiva.

2. Monte ore di alternanza riconosciute dal progetto legato all'attività sportiva: è responsabilità dell'istituzione scolastica - e soprattutto del consiglio della classe frequentata dal ragazzo - valutare se il progetto legato all'attività agonistica saturi l'intero obbligo di alternanza scuola-lavoro o una parte dello stesso. Il progetto specifica il numero di ore che vengono riconosciute come alternanza.

3. Periodi di svolgimento dell'attività di alternanza scuola lavoro: l'attività può essere svolta sia nei periodi di sospensione dell'attività didattica, sia durante l'anno scolastico.

4. Flussi informativi sull'attività di alternanza: le attività in alternanza devono essere rilevate e vi deve essere un flusso di informazioni tra società/associazione/federazione sportiva e istituzione scolastica che ne permetta la valutazione. Detta trasmissione di flussi è mediata dal tutor scolastico sportivo (se presente).

Si ricorda che la certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia didattica dell'alternanza può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.

5. Figura di riferimento per la scuola nella struttura ospitante: deve essere garantita la presenza di un tutor incaricato dalla struttura ospitante, dotato di competenze professionali che segua il ragazzo da un punto di vista formativo, che collabori con la scuola nella progettazione e valutazione dell'esperienza formativa e che garantisca i flussi informativi nei confronti della scuola per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

6. Docente tutor della scuola: nella scuola deve essere individuata una figura di docente tutor interno che deve collaborare con il tutor esterno e con il tutor sportivo (se presente) per:

- individuare le attività richieste dal progetto formativo;
- controllare la presenza e l'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- raccordare le esperienze formative in aula con quelle previste nel progetto nel contesto sportivo;
- elaborare un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni dello studente, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe/corso.

7. Docente tutor sportivo (se presente): anche rispetto a questa attività il tutor sportivo assegnato al ragazzo funge da raccordo tra tutor esterno e tutor interno.

8. Oneri assicurativi e normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro: nel caso di riconoscimento di attività sportiva la scuola non risponde né in termini assicurativi, né in termini di sicurezza di quanto succede durante l'attività sportiva.